

Le prede

Era il crepuscolo.

Myme, in forma di lupo, si aggirava nei dintorni di Ponyville, cercando la sua prossima vittima.

Aveva rubato energia a chiunque avesse potuto e aveva scoperto di avere una predilezione per gli unicorni.

Tutta quella magia... ah, che delizia!

Sì, decisamente gli unicorni erano il suo spuntino preferito. Inoltre, era *molto* più eccitante dar loro la caccia.

I pegaso, se non era abbastanza svelto ad acchiapparli, aprivano quelle loro ali ridicole e se la svignavano, lasciandolo lì rabbioso e insoddisfatto.

I pony erano meglio: cercavano di scappare, ignorando che poteva farsi ombra e raggiungerli più velocemente di quanto avessero immaginato.

Gli unicorni erano il meglio del meglio. Cercavano di *colpirlo* con i loro incantesimi.

Non c'era nulla che lo rendesse più soddisfatto che vedere il panico montare nei loro occhi quando *finalmente* si rendevano conto che *non solo* non gli stavano facendo nulla, ma che lo stavano pure *aiutando* a nutrirsi.

Così, quando sentì il clop clop di zoccoli, con un ghigno si nascose fra i cespugli, sperando che la sorte gli portasse il suo pasto preferito.

Per prima cosa distinse il manto nero, i crini con riflessi blu, il marchio formato da una luna con tre stelle disposte a spirale. Vide che era una femmina di unicorno.

Tenebra, grazie per questa preda. Pensò. Ti offrirò la sua paura, il suo terrore.

La seguì per un po', aspettando che si allontanasse abbastanza da non richiamare con le proprie grida eventuali soccorritori.

Poi si mosse in modo da far frusciare i cespugli in cui si era nascosto.

Come altri prima di lei, quella si guardò attorno, cercando di capire cosa aveva prodotto quel suono.

Myme la lasciò camminare ancora un po' e poi lo rifece.

Stavolta girò piano su se stessa, guardando intorno con attenzione.

Mm... non l'aveva spaventata abbastanza. Non sentiva l'odore della sua paura.

La lasciò camminare per qualche metro, poi ripeté il suo giochetto, stavolta lasciandole vedere un po' della propria ombra.

Come previsto, lei si fermò.

‘ Chi c'è?’

Myme si mosse svelto attorno a lei, facendo muovere e frusciare più forte i cespugli.

‘ Chi è là? Vieni fuori!’

Forza, forza. La esortò in silenzio. *Accendi quel corno. Fammi sentire la tua magia.*

Emise un ringhio leggero per farla voltare verso di lui.

E quando per nulla spaventata lei si girò, con il corno acceso di luce blu elettrica, lui vide i suoi occhi, percepì i suoi poteri e *capì* chi era.

Se Myme avesse avuto un cuore in grado di provare emozioni, in quel momento il suo battito sarebbe andato a mille. Invece sentì solo una morsa alle viscere, come quella di un affamato che finalmente si vede di fronte il tanto agognato pasto.

Grande Tenebra... è lei! Si disse.

Come aveva fatto a non riconoscerla subito?

Questo era meglio di qualunque altra cosa avesse sperato!

Doveva però essere *sicuro* della sua identità. Non doveva permettere ai propri istinti di prevalere, anche se era ciò che in quel momento avrebbe tanto voluto fare. Doveva essere certo al cento per cento di esser finalmente riuscito a rintracciare i suoi bersagli.

Perché, se lei era davvero chi pensava che fosse, allora li aveva trovati *entrambi*.

Presto avrebbe potuto far proprio ogni loro potere.

Myme si fece ombra per non produrre più alcun suono. Attese.

La vide spegnere il corno, riprendere a camminare guardandosi ancora attorno circospetta. La seguì.

La vide costeggiare una fattoria, chiamare con un saluto una pony dal manto arancione che stava rientrando in casa dai campi.

Con un sussulto, capì che le due erano *amiche*.

Oh, profonda Tenebra, questo andava al di là dei suoi sogni più perversi!

Se si erano fatti degli amici, avrebbe potuto colpire prima loro e *solo alla fine* passare all'attacco di quei due.

Anzi, no, doveva stare attento. Altrimenti avrebbero potuto aprire un Varco e ricominciare a fuggire Viaggiando fra i mondi. Tutti gli sforzi che aveva sostenuto fino a quel momento sarebbero stati vani.

Era *stanco* di rincorrerli. Era *stanco* di dar loro la caccia.

Costi quel che costi, sarà in questo mondo che vi farò miei. Si disse.

Lei riprese il cammino. Myme continuò a seguirla.

Vide che abitava in una casa isolata. Sulla sinistra c'era il bosco e sulla destra la foresta.

Lei, appena si sentì al sicuro, prese la forma che lui agognava avere. Quella che, con qualche piccola modifica, sarebbe presto stata conosciuta ovunque come l'aspetto del Distruttore.

Sì. Si disse, scoprendo soddisfatto le zanne. *È proprio lei.*

Dopo un po', vide arrivare anche l'altro.

Che stupido idiota. Pensò, vedendo il suo falso aspetto. *Con quella forma, non potrà mai usare i suoi poteri. Perché sceglie sempre di essere diverso da lei? A parte le ovvie differenze di sesso, quei due non potrebbero esser più uguali.*

Non sapeva dirsi perché quella differenza, riportata in modo diverso in ogni mondo in cui li aveva scovati, lo facesse tanto infuriare.

Lo vide cambiarsi, lo riconobbe. Era lui, il suo compagno.

Li aveva trovati.

Quando tentò come ombra di entrare all'interno della loro casa, con una dolorosa scossa fu respinto.

Che fossero maledetti e dannati! Avevano *protetto* la casa con la magia! E sugli incantesimi di protezione e difesa, se non li coglieva nel momento esatto in cui venivano attivati, non aveva *alcun* potere! Non riusciva nemmeno a *rubarli*, per tutte le Tenebre!

Frustrato e furioso, riprese la forma da lupo. Digrignando i denti col pelo ritto, trattenendo dentro di sé il ringhio di odio che sentiva nel petto, si aggirò più volte intorno alla casa.

Mentre faceva questo, li sentì chiamarsi per nome.

Shade. Star.

Come al solito. Nomi con l'iniziale in comune. Come a voler *anche* in quel modo sottintendere al loro legame.

Legame che farò in modo di recidere. Statene certi.

Dopo aver pensato questo, si sentì un po' meglio.

Ora che conosceva i loro nomi, anche se sapeva che non erano quelli reali, aveva *potere* su di loro.

Devi avere pazienza. Si raccomandò. Scopri le loro amicizie. Trova chi sta loro a cuore. E poi, strappa loro ogni cosa.

Myme era talmente eccitato dall'aver fatto quella scoperta che fece una cosa che non aveva mai fatto.

Si concentrò, rintracciò la presenza di Discord.

A occhi spalancati e zanne scoperte in un ghigno di trionfo, apparve davanti a lui.

Sentì l'immediato pulsare di un'impressionante magia difensiva e fece un sogghigno, guardandolo.

Si era *protetto* al suo arrivo.

Forse Discord sentiva che il suo potere era aumentato? Forse iniziava a provare un po' di *paura* nei suoi confronti?

‘ Che fai, ti difendi?’ non resisté alla tentazione di punzecchiarlo.

Lui fece sparire l'aura gialla che lo aveva contornato e scopri le zanne con aria seccata.

‘ Tu non fai lo stesso, se qualcuno ti appare davanti all'improvviso?’

‘ Io attacco. Non perdo tempo a proteggermi.’

‘ Sarà per questo che finora non l'hai *mai* avuta vinta?’ ghignò.

Myme ringhiò

‘ Tu come fai a sapere?...’

‘ Dimentichi *con chi* stai parlando?’ lo interruppe ‘ Questo è il *mio* mondo. So *tutto* di *tutti*.’

Menti.

‘ Strano.’ Sibilò ‘ Perché quando sono arrivato, ti ho detto che stavo cercando una coppia con dei poteri... e tu mi hai detto di non saperne nulla.’

‘ Ciò che so o che non so non ti riguarda.’

‘ Allora immagino non t'importerà sapere che li ho trovati.’

‘ Infatti. Non me ne frega niente.’ Menti di nuovo ‘ Ora liberami dalla tua presenza. Non sopporto il tuo odore.’

‘ So dove abitano. So i loro nomi.’ Continuò Myme con un sogghigno, come non l'avesse sentito.

‘ Sei ancora qui?’

‘ Si fanno chiamare Shade e Star.’ Sganciò Myme, tutto denti e soddisfazione.

Discord dentro a sé raggelò. Antichi alicorni... li aveva trovati *davvero!*

‘ Cos’è, vuoi un applauso? Vuoi che ti faccia i miei complimenti?’ domandò beffardo, nascondendo le proprie emozioni ‘ Presumo che ora andrai ad ucciderli.’ Finì, per conoscere le sue intenzioni.

‘ Non immagini *quanto* mi piacerebbe farlo subito... Ho in mente una cosa diversa. Per ora, mi limiterò a osservarli. Poi si vedrà. Ti saluto, Discord. Venire da te mi ha messo appetito. Credo che me ne andrò a caccia.’

‘ Ecco, bravo. Vai e non tornare.’ Lo scacciò con un gesto.

Appena l’altro fu sparito, Discord si mise a riflettere seriamente.

Per il momento, Shade e Star non erano in pericolo.

Quindi come si doveva comportare?

Se li avesse avvisati dell’arrivo di Myme, di sicuro loro sarebbero fuggiti e lui avrebbe ripreso a inseguirli.

Agendo in questo modo, avrebbe avuto l’indubbio vantaggio di liberarsi della presenza di quello sgradevole intruso... ma non avrebbe più rivisto né Star né Shade.

Discord tendeva a proteggere gelosamente i propri interessi. E quei due, per loro fortuna, rientravano fra quelli attuali.

Myme aveva appena dimostrato di saperlo rintracciare e raggiungere.

Se l’avesse fatto mentre era in compagnia di Shade e Star... Tutte le menzogne che aveva detto, tutte le cose che aveva taciuto, equivalenti ad altrettante bugie, sarebbero crollate come un castello di carte.

D’improvviso, comprese che Myme era appena diventato anche un *suo* problema.